

ROBERTO PEZZANI È IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELLA FNP CISL

"UN SINDACATO DELLA PROSSIMITÀ E DELLA CURA, CHE ASCOLTA, COSTRUISCE, CONNETTE."

Il 13 giugno, a Perugia, a conclusione del XX Congresso Nazionale, il Consiglio Generale FNP ha eletto **Roberto Pezzani** nuovo Segretario Generale della Federazione pensionati CISL.

“Viviamo una transizione d’epoca, in un mondo scosso da guerre, solitudini e disuguaglianze. Mai come oggi noi dobbiamo scegliere da che parte stare e a chi dedicare il nostro impegno. Noi stiamo dalla parte delle persone, degli ultimi, di chi non ha voce, ma ha sogni e bisogni reali”: con queste parole **Roberto Pezzani** ha aperto il suo mandato **alla guida della FNP CISL**, delineando una visione umana, profonda e coraggiosa del sindacato dei pensionati.

Emiliano di Parma, Pezzani arriva al vertice della FNP dopo essere stato Segretario Generale della FNP Emilia Romagna.



“C’è una parola – ha dichiarato Pezzani – che ha attraversato il nostro Congresso come direzione di marcia: sostenibilità. Siamo abituati a sentirla legata all’ambiente, all’economia, ai servizi, ma per noi della FNP quella che viene per prima è la **sostenibilità relazionale**, perché se non teniamo insieme le persone, se non ci prendiamo cura del modo in cui stiamo dentro le relazioni, ossia **l’impalcatura della nostra organizzazione** – nel territorio, nei luoghi della rappresentanza, nei rapporti fra di noi, nelle scelte quotidiane del sindacato con i nostri rappresentati e i nostri volontari di FNP e di Anteias – nessuna sostenibilità reggerà”.

“Vogliamo rappresentare i pensionati e le loro necessità più tradizionali, legate alle pensioni, alla non autosufficienza, ad una sanità pubblica che funzioni in cui nessuno debba rinunciare alle cure per costi insostenibili o liste d’attesa estenuanti. Non basta parlarne – ha aggiunto Pezzani – bisogna esserci: con campagne contro l’ageismo, per l’alfabetizzazione digitale, per l’ascolto. Ogni anziano deve sapere che conta. E che non è solo.”

In segreteria, accanto a **Roberto Pezzani**, rimane **Anna Maria Foresi**, già componente della segreteria uscente, alla quale si aggiunge **Enzo Lezzi**, che arriva dal vertice della FNP pugliese.

XX CONGRESSO NAZIONALE FNP: la sintesi dell'intervento di Viviano Bigazzi*

“Parto dalla relazione della Segreteria per dire che ne ho condiviso i contenuti ed i sentimenti, con la sensazione che sia frutto della continuità di un lavoro svolto dalla FNP durante tutta la fase congressuale.

La relazione, completa e di ampio respiro avendo toccato tanti argomenti importanti tra i quali il fisco, la sanità e la non autosufficienza, è la base di partenza per quanto dovremo fare, tutti insieme, nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Un saluto speciale a Emilio Didonè, Segretario uscente; a lui va il nostro sentito ringraziamento per il lavoro che ha saputo portare avanti durante il suo mandato e per quello che ha fatto e che ci ha aiutato a fare in Toscana.

In Toscana due sono gli argomenti che ci hanno visto particolarmente impegnati nel lavoro quotidiano di questi ultimi tempi. Il primo riguarda il parlare di noi, di come essere FNP, di come riuscire ad essere presenti e incidere nella società e nelle comunità che abitiamo. Il secondo riguarda invece la volontà di far crescere la nostra Organizzazione, con la formazione, l'informazione, la promozione associativa, la cura degli organismi, la contrattazione sociale ed un ruolo sempre maggiore al Coordinamento delle politiche di genere.”



“Nel percorso congressuale della Toscana un tema molto dibattuto è stato quello della sanità e della non autosufficienza; la sanità regionale ha dati ufficiali del Ministero e di AGENAS molto buoni ma poi ogni giorno siamo, anche noi, alle prese con i problemi di tutti: liste di attese che crescono, pronto soccorso intasati, medici di base carenti, disaffezione diffusa per le professioni di cura, RSA con costi troppo alti, assistenza domiciliare insufficiente.

Come FNP Toscana, insieme alle altre sigle, siamo impegnati in un confronto con la Regione sulla sperimentazione di un nuovo modello di sanità territoriale in 36 strutture (12 COT, 12 Case di comunità e 12 Ospedali di comunità); un confronto che ci vede protagonisti attivi anche nell'offrire suggerimenti e osservazioni critiche”.

*Segretario Generale FNP Toscana

XX CONGRESSO NAZIONALE FNP: TOSCANA PRESENTE!



Al XX Congresso Nazionale svoltosi a Perugia dal 10 al 12 giugno la FNP Toscana ha partecipato con una delegazione composta da 31 componenti, tra delegati, consiglieri generali uscenti e invitati.

Al termine dei lavori congressuali, durante i quali alcuni delegati sono stati impegnati nelle varie Commissioni, le votazioni hanno definito la presenza della Toscana nei nuovi organismi ed al Congresso della Cisl.

Esecutivo Nazionale FNP: Bigazzi Viviano;

Consiglio Generale FNP: Bigazzi Viviano, Buralassi Luca, Zini M. Cristina, Sbarzagli Emilio, Stefani Rosaria, Roberti Fabrizio, Fabbroni Fabrizio, Pagin Lorenza, Della Buona Dianora;

Collegio Nazionale Proviviri FNP: Nuti Stefano;

Delegati al Congresso Cisl Confederale: Bigazzi, Buralassi, Zini, Ballerini Pierluigi, Stefani, Fabbroni, Sbrilli Massimo, Roberti; al Congresso Confederale parteciperanno anche Sbarzagli e Vermigli Andrea, delegati dal Congresso USR Toscana.



RAPPORTO DELLA CARITAS SULLA POVERTÀ IN ITALIA

È drammatica la fotografia che emerge dal report «**La povertà in Italia**» presentato lunedì 16 giugno dalla Caritas italiana.

Persone, non solo numeri. Nei 277.775 individui accompagnati, c'è un nuovo primato: il 56,2% è di nazionalità straniera, ma il 42,1% è italiano.

In 10 anni sono aumentate del 62,6% le persone che si rivolgono ai centri d'ascolto Caritas; molte sono nuclei con figli minori a carico (63,4%) e come la storia insegna, il livello basso di istruzione continua ad incidere sul rischio povertà.

Persone che arrivano a bussare alla Caritas spesso quando hanno già due o tre mesi di pagamenti arretrati; si presentano con le bollette scadute, con le lettere di minaccia di sfratto per affitti non pagati, come se si sentissero obbligati a dimostrare che veramente hanno bisogno, che non cercano scorciatoie.

L'Italia si colloca al settimo posto in Europa per incidenza di persone a rischio povertà o esclusione sociale. Ma non è solo la povertà economica che spinge a chiedere aiuto: il 56,4% delle persone seguite vive almeno due forme di fragilità, il 30% ne sperimenta tre o più. Una persona su tre manifesta almeno una forma di disagio legata all'abitare.

Il 22,5% vive una grave esclusione abitativa (persone senza casa, ospiti nei dormitori o in condizioni abitative insicure), il 10,3% presenta difficoltà legate alla gestione o al mantenimento di un alloggio.



**LA POVERTÀ
IN ITALIA**

**SECONDO
I DATI
DELLA RETE
CARITAS**



Poi c'è l'emergenza della rinuncia sanitaria: circa 6 milioni di italiani (il 9,9%) non eseguono prestazioni essenziali per costi o attese eccessive.

Prima era povero chi non aveva il lavoro, chi viveva per strada, chi non percepiva alcun reddito ed erano soprattutto stranieri. Adesso il costo della vita è talmente alto e gli stipendi così bassi che la povertà ha il volto dei lavoratori a tempo determinato, dei precari e degli sfruttati, i cosiddetti *working poor*.

La povertà in Italia è – purtroppo - ai massimi storici e sono principalmente le famiglie ad essere in grande difficoltà.

IL DECRETO BOLLETTE E' LEGGE



La legge di conversione del Decreto Bollette, in vigore dal 30 aprile, **introduce misure volte a sostenere famiglie e imprese nel fronteggiare i costi dell'energia.**

La legge mira in particolare a fornire un sollievo economico alle famiglie, particolarmente colpite dall'aumento dei costi energetici.

Una delle principali misure introdotte riguarda il **contributo straordinario di 200 euro**; questo contributo è destinato ai **clienti domestici con ISEE fino a 25.000 euro**, per agevolare il pagamento delle bollette di energia elettrica.

Il contributo di 200 euro non modifica la vigente disciplina in tema di bonus sociali, pertanto non si sostituisce ma si affianca alle agevolazioni già previste, aggiungendosi, ad esempio, al bonus elettricità e gas ordinario, previsto per i nuclei familiari con valori dell'Isee inferiore a 9.530 euro (o inferiore a 20.000 euro con almeno 4 figli a carico).

Il contributo viene riconosciuto nel limite delle risorse disponibili a qualsiasi titolo sul bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea).